

18. I PRODOTTI ALIMENTARI DOP E IGP

Nel presente capitolo si esamina l'andamento e produzioni DOP e IGP presenti in Lombardia, considerando il loro contributo in termini di valore anche rispetto al livello nazionale (§18.1), le variazioni avvenute nei singoli disciplinari (§18.2), gli operatori delle filiere lattiero-casearia e delle preparazioni a base di carne (§18.3) e le materie prime utilizzate (§18.4).

18.1. Il contributo della Lombardia alla produzione nazionale di prodotti alimentari DOP e IGP

18.1.1. I prodotti alimentari DOP e IGP presenti in Lombardia

Il numero delle produzioni DOP e IGP in Lombardia, a ottobre 2024, è rimasto fermo a 75: i prodotti alimentari sono 34 mentre i vini sono 41 (tab. 18.1). I 41 vini a indicazione geografica sono divisi in 26 prodotti DOP e 15 prodotti IGP ma non vengono analizzati in dettaglio in questo capitolo che è focalizzato sulle produzioni alimentari

In termini numerici, i 75 prodotti DOP e IGP lombardi rappresentano l'8,8% delle 852 indicazioni geografiche totali nazionali registrate nel 2023 (erano 849 nel 2022). Ma il dato numerico è relativamente poco significativo; molto più interessante è il contributo in termini economici. Complessivamente, la Lombardia è la terza regione in Italia per impatto economico nella produzione di DOP e IGP sia nel 2022 che nel 2023 (anno a cui si fa riferimento nei rapporti Ismea-Qualivita del 2023 e del 2024 rispettivamente). Nel 2022 il valore complessivo alla produzione dei prodotti a IG in Lombardia ha raggiunto i 2,49 miliardi di euro (+14,4% rispetto all'anno precedente), contribuendo nella misura del 12,4% alla formazione dei 20,2 miliardi complessivi di valore realizzato a livello nazionale. Nel 2023 si è registrato un ulteriore

Tab. 18.1 - Il contributo della Lombardia alla produzione nazionale di prodotti DOP/IGP

Comparto (DOP/IGP)	Lombardia			Italia			Quota % Lombardia/Italia		Quota % comparto su tot Regione	
	2022	2023	Var. % 2023/22	2022	2023	Var. % 2023/22	2022	2023	2022	2023
Numero denominazioni DOP-IGP alimenti	34	34	0	322	324	0,6	10,6	10,5	45,3	45,3
Numero denominazioni DOP-IGP vini	41	41	0	527	528	0,2	7,8	7,8	54,7	54,7
Numero denominazioni DOP-IGP totale	75	75	0	849	852	0,4	8,8	8,8	100,0	100,0
Formaggi	1.641	1.771	7,9	5.247	5.527	5,3	31,3	32,0	65,7	68,6
Prodotti a base di carne	338	296	-12,4	2.261	2.276	0,7	14,9	13,0	13,5	11,5
Ortofrutticoli e cereali	14	15	7,1	387	379	-2,1	3,6	4,0	0,6	0,6
Aceti balsamici	-	-	-	387	358	-7,5	-	-	-	-
Paste alimentari *	n.d.	n.d.	-	268	274	2,2	-	-	-	-
Panetteria e pasticceria	-	-	-	105	115	9,5	-	-	-	-
Carni fresche	-	-	-	103	114	10,7	-	-	-	-
Olio di oliva	0,8	0,9	12,5	87	115	32,2	0,9	0,8	0,0	0,0
Altre categorie *	n.d.	n.d.	-	15	15	0,0	-	-	-	-
Vino	496	496	0,0	11.292	11.030	-2,3	4,4	4,5	19,9	19,2
TOTALE alimentari	2.001	2.085	4,2	8.860	9.172	3,5	22,6	22,7	80,1	80,8
TOTALE alimentari e vino	2.497	2.581	3,4	20.152	20.202	0,2	12,4	12,8	100,0	100,0

* I dati relativi a Pizzoccheri della Valtellina, Miele Varesino, Trote del Trentino e Salmerino del Trentino non sono disponibili

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Rapport Qualivita-Ismea 2024.

incremento pari al +3,4% che ha portato il valore alla produzione lombarda a 2,58 miliardi di euro, pari al 12,8% dei 20,2 miliardi di euro ottenuti a livello nazionale. Le prime due regioni restano, sia nel 2022 che nel 2023, il Veneto con 4,83 e 4,85 miliardi di euro nei due anni, e l'Emilia-Romagna con 3,97 e 3,87 miliardi. Da notare che nel 2023 mentre il Veneto presenta un valore sostanzialmente stabile della produzione di prodotti a IG e l'Emilia-Romagna registra una diminuzione del -2,4%, la Lombardia mette a segno un incremento significativo pari al +3,4%. Ciò è dovuto, essenzialmente, alla diversa composizione dei panieri di prodotti a IG e all'andamento diversificato delle produzioni degli stessi.

Scendendo più in dettaglio, i prodotti alimentari lombardi con Indicazione Geografica (IG) sono costituiti da 14 formaggi DOP, 2 oli d'oliva DOP (Garda e Laghi Lombardi), 3 salumi DOP (Salame Brianza, Salame di Varzi e Salamini Italiani alla Cacciatora), 7 salumi IGP (tra i quali Bresaola della Valtellina e Salame d'oca di Mortara che possono essere ottenuti solo in regione), 1 miele DOP (Miele Varesino), 4 prodotti ortofrutticoli IGP (Asparago di Cantello, Melone Mantovano, Mela di Valtellina, Pera Mantovana), 2 pesci IGP (Salmerino del Trentino e Trote del Trentino, entrambi producibili anche in provincia di Brescia), e 1 pasta IGP, i famosi Pizzoccheri della Valtellina.

Per quanto riguarda i soli prodotti alimentari DOP e IGP, il valore della produzione lombarda ha raggiunto i 2,0 miliardi di euro nel 2022, in crescita del 13,6% rispetto al 2021, per poi crescere di un ulteriore 4,2% nel 2023, raggiungendo quasi i 2,3 miliardi di euro di valore. In altri termini, la crescita del valore delle produzioni di alimenti con IG in Lombardia prosegue.

Sempre con riferimento ai soli prodotti alimentari (cioè si escludono i vini) la Lombardia è la seconda regione per valore della produzione dopo la sola Emilia-Romagna. Il peso economico dei prodotti alimentari a IG lombardi nel 2023 raggiunge il 22,7% del totale nazionale.

Nei vini a IG, la produzione lombarda nel 2023 si ferma al settimo posto, ma recupera ben due posizioni rispetto al nono posto dell'anno 2021. Il valore alla produzione nell'ultimo anno è stato pari a 498 milioni di euro, stabile nel 2023 rispetto al 2022, quando però era aumentato del +18,0% rispetto all'anno precedente.

Osservando nel dettaglio il contributo in valore delle diverse produzioni a IG della Lombardia, si nota che i formaggi, con un valore della produzione pari a 1,64 miliardi di euro nel 2022 (+17,1% rispetto all'anno precedente), e 1,77 miliardi di euro nel 2023 (+7,9% rispetto al 2022) rappresentano ormai più di due terzi (68,4%) del valore economico delle produzioni totali di prodotti a IG della regione, e contribuiscono per il 32,0% alla produzione nazionale di formaggi DOP; quest'ultima quota era pari al 30% nel 2021.

Nel 2023 il valore al consumo a livello nazionale è salito a 9,35 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 8,0%, che segue a un incremento del 7,6% dell'anno precedente. Continua la crescita degli ultimi anni del valore all'export per questa categoria di prodotto, attestandosi a 2,75 miliardi di euro (+3,7% rispetto al 2022). La produzione certificata di formaggi DOP ha raggiunto le 591 mila tonnellate nel 2023. Nel 2023 la Lombardia ha superato l'Emilia-Romagna diventando la prima regione italiana per valore economico della produzione di formaggi DOP con un valore pari a 1,77 miliardi di euro; l'Emilia-Romagna segue con un valore pari a 1,64 miliardi di euro, seguita, a sua volta dalla Campania (505 milioni di euro) e dal Veneto con 501 milioni di euro.

La seconda categoria lombarda per numero di DOP/IGP alimentari e per valore economico della produzione (esclusi i vini) è quella dei prodotti a base di carne, cioè i vari salumi. In questo caso, negli ultimi due anni i valori alla produzione sono in diminuzione. Nel 2022, infatti, il valore complessivo alla produzione si è fermato a 338 milioni di euro (-1,2% rispetto al 2021), mentre nel 2023 si è registrata un'ulteriore contrazione a 296 milioni di euro (-12,4% rispetto al 2022). Nel 2023, di conseguenza, la quota del valore della produzione dei salumi lombardi sul totale regionale degli alimenti a IG è scesa al 13,0% (era pari al 14,9% nel 2022). È in diminuzione anche la quota sul valore economico di queste produzioni a livello nazionale, passato dal 13,5% del 2022 all'11,5% del 2023. Contrariamente a quanto avvenuto a livello regionale, il valore alla produzione dei salumi a IG è salito, a livello nazionale, anche se di un modesto 0,7% nel 2023, dopo il più rilevante +16,3% del 2022.

Le restanti produzioni DOP/IGP lombarde sono 10 e hanno un valore economico complessivo pari a circa 18 milioni di euro, 15 dei quali sono rappresentati dai prodotti ortofrutticoli che contribuiscono nella misura dello 0,6% alla formazione del valore totale delle produzioni DOP/IGP regionali e al 4% del valore delle produzioni a IG nazionali di queste categorie merceologiche.

Tra le 15 produzioni DOP e IGP nazionali con maggiore valore della produzione, 5 sono producibili in Lombardia. Sempre secondo i dati del rapporto Ismea-Qualivita 2023, queste sono: Grana Padano (con un valore alla produzione di 1,885 miliardi di euro nel 2023), Parmigiano Reggiano (sceso al secondo posto con valore alla produzione pari a 1,599 miliardi di euro in Italia), Gorgonzola (al sesto posto con 430 milioni di euro), Mortadella Bologna IGP (al nono posto con 339 milioni di euro) e Bresaola della Valtellina IGP (stabile all'undicesimo posto con 225 milioni di euro).

Considerando i 10 formaggi con maggiore valore della produzione in Italia, 5 sono producibili in Lombardia: oltre ai già citati Parmigiano Reggiano, Grana Padano e Gorgonzola, si registrano anche Provolone Valpadana (55

milioni di euro) e Taleggio.

Tra i 10 i prodotti a base di carne, 4 sono producibili in Lombardia: tenendo conto del valore della produzione, oltre a Mortadella Bologna IGP e Bresaola della Valtellina IGP, si trovano anche i Salamini Italiani alla Cacciatora DOP (30 milioni di euro) e la Coppa di Parma IGP (20 milioni di euro).

Infine, tra i prodotti ortofrutticoli a IG il Melone Mantovano IGP è quello che genera il maggiore valore economico, che ha raggiunto, nell'ultimo anno, un valore pari a 15 milioni di euro.

18.1.2. Dettaglio provinciale dei prodotti IG della Lombardia

Delle 34 produzioni DOP e IGP *food* ottenibili in Lombardia, 19 possono essere realizzate esclusivamente nei territori della Lombardia (il 55,9%); le restanti 15 produzioni (il 44%) presentano come territori di produzione anche altre regioni del Nord-Italia, oltre a quella lombarda (tab. 18.2).

Analizzando nel dettaglio il quadro provinciale, il 35,3% dei prodotti possono essere prodotti nelle province di Brescia e Bergamo, il 29,4% a Milano, il 26,5% a Mantova, il 17,6% a Varese e il 14,7% a Sondrio.

Inoltre, secondo i dati del rapporto Ismea-Qualivita 2024, nella classifica delle venti province italiane per impatto economico dei prodotti DOP e IGP (inclusendo sia prodotti *food* che *wine*), si annoverano 3 province lombarde. Si tratta di Brescia, al quinto posto, con 929 milioni di euro, Mantova, al decimo posto con 602 milioni di euro, Cremona, al diciassettesimo posto con 307 milioni di euro. Considerando la stessa classifica solo per i prodotti *food* invece, la Lombardia vede la presenza di cinque province: Mantova (al quarto posto con 594 milioni di euro), Brescia (al quinto con 581 milioni), Cremona all'ottavo posto con 307 milioni di euro, Sondrio all'undicesimo posto con 260 milioni di euro, e Lodi (al ventesimo posto con 110 milioni di euro). Per i prodotti *wine* invece, si annovera solo la provincia di Brescia, al sesto posto con 348 milioni di euro.

A ottobre 2024, gli organismi di controllo attivi per i prodotti DOP e IGP *food* in Lombardia sono 7: il primo per numero di prodotti è CSQA (18 prodotti, di cui 11 DOP), il secondo è IFCQ con 6 salumi (di cui 2 DOP e 4 IGP). Segue in terza posizione CERTIPRODOP con 5 formaggi DOP (tab. 18.3), poi Checkfruit con 2 IGP, e altri tre enti (OCQ, CCPB ed ECEPA) con una sola certificazione presente in regione.

Tab. 18.2 - I prodotti DOP/IGP della Lombardia

<i>Prodotto</i>	<i>DOP/IGP</i>	<i>AREA PRODUZIONE</i>	<i>PROVINCE INTERESSATE</i>
FORMAGGI			
Bitto	DOP	Lombardia	Sondrio, Bergamo, Lecco
Formaggella del Luinese	DOP	Lombardia	Varese
Formai de Mut dell'alta Valle Brembana	DOP	Lombardia	Bergamo
Gorgonzola	DOP	Lombardia, Piemonte	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Pavia, Varese, Monza-Brianza, Biella, Cuneo, Vercelli, Novara, Verbano-Cusio-Ossola
Grana Padano	DOP	Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Trento, Veneto	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Trento, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Piacenza, Ravenna, Rimini, Bolzano
Nostrano Valtrompia	DOP	Lombardia	Brescia
Parmigiano Reggiano	DOP	Lombardia, Emilia Romagna	Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Mantova (oltre)
Provolone Valpadana	DOP	Lombardia, Emilia Romagna, Trento, Veneto	Cremona, Brescia, Bergamo, Mantova, Lodi, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Trento, Piacenza
Quartirolo Lombardo	DOP	Lombardia	Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza-Brianza, Pavia, Varese
Salva Cremasco	DOP	Lombardia	Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Milano
Silter	DOP	Lombardia	Brescia
Strachitunt	DOP	Lombardia	Bergamo
Taleggio	DOP	Lombardia, Piemonte, Veneto	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Milano, Pavia, Treviso, Novara, Verbano-Cusio-Ossola
Valtellina Casera	DOP	Lombardia	Sondrio

Tab. 18.2 - *Continua*

<i>Prodotto</i>	<i>DOP/IGP</i>	<i>AREA PRODUZIONE</i>	<i>PROVINCE INTERESSATE</i>
ORTOFRUTTICOLI			
Asparago di Cantello	IGP	Lombardia	Varese (Comune di Cantello)
Mela di Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio
Melone Mantovano	IGP	Lombardia, Emilia Romagna	Mantova, Cremona, Modena, Bologna, Ferrara
Pera Mantovana	IGP	Lombardia	Mantova
OLI E GRASSI			
Garda DOP – Olio EVO	DOP	Lombardia, Veneto, Prov. Aut. Trento	Brescia, Verona, Mantova, Trento
Laghi Lombardi - Olio EVO	DOP	Lombardia	Brescia, Bergamo, Como, Lecco
SALUMI			
Bresaola della Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio
Coppa di Parma	IGP	Emilia Romagna, Lombardia	Parma, Modena, Reggio Emilia, Mantova, Pavia, Lodi, Milano, Cremona
Cotechino Modena	IGP	Lombardia, Veneto, Emilia Romagna	Tutto il territorio dell'Emilia-Romagna, Cremona, Lodi, Pavia, Milano, Monza-Brianza, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Mantova, Verona, Rovigo
Mortadella Bologna	IGP	Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Marche, Lazio e la provincia autonoma di Trento	Tutto il territorio delle Regioni indicate
Salame Brianza	DOP	Lombardia	Monza-Brianza, Lecco, Como, Milano
Salame Cremona	IGP	Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto	Tutto il territorio delle Regioni indicate
Salame d'oca di Mortara	IGP	Lombardia	Pavia
Salame di Varzi	DOP	Lombardia	Pavia
Salamini italiani alla Cacciatora	DOP	Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Molise	Tutto il territorio delle Regioni indicate

Tab. 18.2 - *Continua*

Zampone Modena	IGP	Lombardia, Emilia Romagna, Veneto	Cremona, Lodi, Pavia, Milano, Monza-Brianza, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Mantova, Verona, Rovigo, tutto il territorio dell'Emilia-Romagna
PESCI			
Salmerino del Trentino	IGP	Lombardia, Trento	Trento, Brescia
Trote del Trentino	IGP	Lombardia, Trento	Trento, Brescia
MIELE			
Miele Varesino	DOP	Lombardia	Varese
PASTA			
Pizzoccheri della Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Regione Lombardia e Organismi di Controllo.

Tab. 18.3 - *Gli Organi di Controllo attivi in Lombardia nelle DOP – IGP food a ottobre 2024*

	<i>DOP</i>	<i>IGP</i>	<i>Totale</i>
CSQA	11	7	18
IFQC	2	4	6
CERTIPRODOP	5	0	5
CHECKFRUIT	0	2	2
OCQ PR	1	0	1
CCPB	1	0	1
ECEPA	0	1	1

Fonte: elaborazione ESP su dati Qualivita.

18.2. Le variazioni intervenute nei singoli disciplinari tra novembre 2023 e ottobre 2024

18.2.1. I formaggi

Già nel rapporto dello scorso anno venivano rilevate modifiche temporanee dei disciplinari di cinque formaggi DOP che interessano la regione Lombardia.

(il Quartirolo Lombardo DOP, il Salva Cremasco DOP, lo Strachitunt DOP, il Taleggio DOP e il Valtellina Casera DOP).

Tali modifiche temporanee, valide per tutto il 2023, riguardano l'alimentazione delle bovine con riduzione – in tutti i casi – delle percentuali di razioni provenienti da foraggi locali prevalentemente a causa dell'emergenza idrica.

In aggiunta a queste, sempre nel corso del 2023, sono state approvate modifiche non minori dei disciplinari del Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana (GURI n. 67 del 20/03/2023) e dello Strachitunt DOP (GURI n. 166 del 18/07/2023). In questi casi si rendono permanenti le modifiche delle percentuali d'uso di foraggi locali: per almeno il 50% nel caso del Formai de Mut e per almeno l'80% (prima del 90%) in riferimento allo Strachitunt. Le variazioni sono motivate dalla diminuzione delle risorse foraggere locali per spopolamento della montagna, che ha comportato l'avanzamento del bosco a discapito delle aree pascolive e a prato-pascolo, per l'urbanizzazione delle poche aree pianeggianti a fondovalle disponibili e per la variabilità delle condizioni climatiche con conseguente imprevedibilità delle rese locali. Altre modifiche sono invece legate alle caratteristiche chimiche microbiologiche e ai metodi di confezionamento ed etichettatura dei formaggi in questione.

18.2.2. I salumi

Con riferimento ai salumi, invece, vengono rinnovate le modifiche temporanee dei disciplinari della Coppa di Parma IGP (GURI n. 28 del 03/02/2024) e dei Salamini italiani alla Cacciatora DOP (GURI n. 76 del 30/03/2024), eseguite nel 2023, in conseguenza alle misure per contrastare la diffusione di peste suina africana. L'obiettivo di tali modifiche è quello di garantire un numero adeguato di capi afferenti alla filiera, e per questo è stata aumentata la percentuale superiore di tolleranza del peso medio per partita (peso vivo) dei suini destinati alla macellazione dal 10% al 15%.

Si registra anche la proposta per una modifica ordinaria del disciplinare del Salame Brianza DOP (GURI n. 175 del 27/07/2024), ancora in fase di approvazione.

18.2.3. Gli altri prodotti DOP/IGP

La Commissione UE ha approvato una modifica ordinaria del disciplinare dell'olio Garda DOP (GUUE C del 20/02/2024) in cui viene aumentato il valore massimo della resa ad ettaro (pari a 7500 kg/ha) con tolleranza del

20%, in conseguenza alla variabilità delle rese a causa del cambiamento climatico. Altra modifica riguarda l'introduzione di una maggiore flessibilità nella scelta dei materiali di confezionamento.

Sempre la Commissione ha approvato la modifica ordinaria del disciplinare della Mela di Valtellina IGP (GUUE C del 21/03/2024), con modifiche nelle specifiche delle modalità di conservazione (omissione dei parametri tecnici delle condizioni di conservazione) e nelle regole di etichettatura.

È stata inoltre approvata a livello nazionale la modifica ordinaria del disciplinare di produzione dei Pizzoccheri della Valtellina IGP (GURI n. 25 del 31/01/2024).

18.3. Gli operatori delle filiere

Per presentare un quadro descrittivo più completo delle filiere lattiero-casearie DOP, così come dei prodotti a base di carne DOP/IGP, in Lombardia e in Italia, di seguito sono forniti alcuni dati relativi a tali settori, di fonte Istat e aggiornati al 2022.

Con riferimento alle filiere lattiero-casearie, si conferma innanzitutto una tendenza verso la concentrazione degli attori coinvolti nella produzione dei formaggi DOP/IGP in Lombardia. Nel 2022 il numero totale degli operatori scende da 3.386 a 3.302 rispetto al 2021 (-2,5%), mentre rispetto al 2017, anno in cui si è raggiunto il massimo numero di operatori negli ultimi sei anni, si osserva una fuoriuscita di attori pari al 13,6% (tab. 18.4). Questo fenomeno si verifica in modo più evidente a livello di produzione agricola: il numero degli operatori è sceso progressivamente e in modo continuo dai 3.624 del 2017 a 3.203 del 2021, fino ai 3.086 del 2022, con una diminuzione del -3,7% nell'ultimo anno e del -14,8% tra il 2017 e il 2022.

Questa tendenza alla concentrazione degli attori nelle filiere lattiero-casearie è evidente anche a livello nazionale, dove si osserva una diminuzione del numero totale degli operatori rispetto al 2021 del -0,4% mentre rispetto al 2017 la contrazione raggiunge il -10,8%. Il numero complessivo di operatori coinvolti in queste filiere a livello nazionale nel 2022 è pari a 24.548 unità. La diminuzione rispetto ai valori del 2021 si riscontra in ugual misura a livello dei produttori (-0,6%) e degli allevamenti (-0,6%).

Si nota un simile processo di concentrazione nel numero di operatori anche nelle filiere dei prodotti a base di carne (ad eccezione della carne fresca) in Lombardia. Nell'ultimo anno, infatti, il numero totale degli operatori a livello regionale scende da 1.313 a 1.257 (-4,3%). La diminuzione è stata anche superiore rispetto a quella dell'anno precedente (-3,7% nel 2021 rispetto al

Tab. 18.4 - Operatori del settore formaggi DOP, IGP e STG in Lombardia e in Italia nel 2017-2022

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Lombardia						
Produttori ⁽¹⁾	3.624	n.d.	3.338	3.229	3.203	3.086
Allevamenti	3.662	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale Trasformatori ⁽²⁾						
- Imprese	291	n.d.	271	295	255	287
- Impianti	534	n.d.	468	507	441	503
- Caseificatori ⁽³⁾	200	n.d.	181	218	202	201
- Stagionatori ⁽⁴⁾	266	n.d.	241	237	250	241
Totale operatori	3.823	n.d.	3.540	3.420	3.386	3.302
Italia						
Produttori ⁽¹⁾	26.491	27.576	27.412	23.811	23.644	23.491
Allevamenti	26.858	27.898	27.724	24.047	23.942	23.797
Totale Trasformatori ⁽²⁾						
- Imprese	1.505	1.568	1.433	1.484	1.436	1.507
- Impianti	2.508	2.735	2.422	2.485	2.398	2.517
- Caseificatori ⁽³⁾	1.150	n.d.	1.103	1.184	1.323	1.189
- Stagionatori ⁽⁴⁾	1.139	n.d.	1.146	1.114	1.254	1.107
Totale operatori	27.528	28.512	28.454	24.810	24.637	24.548

¹ Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

² Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione e gestire uno o più impianti.

³ I caseificatori comprendono anche i raccoglitori di latte presso gli allevamenti.

⁴ Gli stagionatori comprendono anche i porzionatori, i grattugiatori e i confezionatori.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat.

2020) (tab. 18.5).

Questo fenomeno è particolarmente evidente a livello agricolo. Infatti, prosegue anche nell'ultimo anno la riduzione sia del numero di produttori (-4,1%) sia il numero di allevamenti (-3,8%). I dati relativi al numero di animali forniti da Istat riportano valori decisamente anomali di difficile interpretazione, come nel caso delle scrofe, o completamente non accettabili come nel caso dei posti in ingrasso del 2021 che si è deciso di non riportare.

Nel 2022 scende anche il numero delle imprese e degli impianti dei trasformatori, rispettivamente del -6,1% e del -3,2%, con valori assoluti che arrivano a 77 e 121 unità rispettivamente.

Anche a livello nazionale il numero degli operatori scende ulteriormente raggiungendo un nuovo minimo, con 3.513 operatori registrati (-3,9% rispetto al 2021). In questo caso il decremento è visibile in tutta la filiera, partendo dai produttori (-4,1%) alle imprese di trasformazione (-3,4%) e fino ai porzionatori (-13,2% sempre rispetto all'anno precedente).

Tab. 18.5 - Operatori del settore preparazione di carni DOP e IGP in Lombardia e in Italia nel 2019-2022

	Lombardia				Italia			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Produttori (1)	1.439	1.297	1.232	1.181	3.435	3.223	3.010	2.887
Allevamenti (2)	1.778	1.573	1.512	1.453	4.144	3.847	3.620	3.492
- Scrofe	n.d.	266.098	461.812	425.036	n.d.	539.244	851.767	783.958
- Posti in ingrasso	n.d.	4.244.913	n.a.*	5.311.250	n.d.	8.455.907	n.a.*	10.163.728
Trasformatori ^{(1) (3)}								
- Imprese	91	82	82	77	699	667	655	633
- Impianti	171	126	125	121	1.059	970	942	902
- Macellatori ⁽⁴⁾	33	29	27	25	160	143	118	111
- Elaboratori	60	54	54	52	530	519	516	516
- Porzionatori	64	33	32	31	302	236	234	203
Totale operatori ⁽¹⁾	1.529	1.364	1.313	1.257	4.123	3.830	3.657	3.513

¹ Un produttore e/o trasformatore e/o operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte.

² Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

³ Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione e gestire uno o più impianti.

⁴ I macellatori comprendono anche i sezionatori.

* Dati ISTAT sono palesemente errati e quindi non accettabili (n.a.): per la Lombardia riportano 16.306.641 posti; a livello nazionale il numero sarebbe pari a 30.269.170.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat.

18.4. La materia prima utilizzata

18.4.1. I formaggi

I formaggi a marchio DOP continuano a essere il principale veicolo per valorizzare la materia prima latte: il 43,85% del latte prodotto in Lombardia viene lavorato a DOP (tab. 18.6). Il dato è in ulteriore aumento rispetto a quello degli ultimi due anni, ma in calo rispetto al 2020: il motivo potrebbe essere l'incremento della quantità di latte destinato a DOP (+3,7% rispetto al 2022), rispetto alle consegne registrate in regione Lombardia che sono cresciute ma in misura decisamente inferiore (+0,7%). Andando nel dettaglio, i cali maggiori in termini percentuali si osservano per produzioni locali come Bitto (-21,1%), Formaggella del Luinese (-17,1%), Nostrano Valtrompia (-7,4%), Provolone Valpadana (-7,3%), Silter (-30,8%), Strachitunt (-18,0%) e Valtellina Casera (-21,6%). I formaggi grana di punta, invece, hanno messo a segno andamenti più positivi: +4,3% per il Grana Padano e +4,7% per il Parmigiano Reggiano. Recupera leggermente il Gorgonzola (+0,5%) e crescono in misura modesta il Salva Cremasco (+3,9%) e il Taleggio (+3,2%).

18.4.2. Le carni lavorate

Nel 2023 si osserva una frenata significativa nella filiera delle carni lavorate a DOP: in particolare, la materia prima destinata a essere trasformata in salumi DOP/IGP diminuisce in misura significativa nel caso dei prodotti lavorati sia in Lombardia che in altre regioni (-12,6%), mentre aumenta del 22,1% per i prodotti producibili solo in Lombardia che però rappresentano una quantità decisamente più limitata (913 contro 8.377 tonnellate) (tab. 18.7). Tra i prodotti solo regionali il Salame Brianza recupera nel 2023 i cali subiti nei due anni precedenti, mentre per il Salame di Varzi la produzione dell'ultimo anno raggiunge il livello record di 636 tonnellate. Per l'aggregato più importante in termini di volumi, invece, nel 2023 si toccano i livelli minimi di produzione degli ultimi 5 anni, soprattutto a causa della contrazione del -14,0% per la Mortadella Bologna e del -14,8% per i Salamini italiani alla Cacciatora DOP.

Recuperano bene, invece, la Coppa di Parma IGP (+30,8%), il Salame di Cremona IGP (+19,6%) e il Cotechino di Modena IGP (+9,0%).

Tab. 18.6 - Latte lavorato a DOP e quota di formaggio certificato per tipologia di prodotto in Lombardia nel 2020-2023

Tipologia di formaggio	Latte lavorato a DOP (t)						Formaggio certificato/formaggio controllato (%)			
	2020	2021	2022	2023	var. % 23/22	var. % 23/20	2020	2021	2022	2023
Bitto DOP	2.458	2.371	2.356	1.858	-21,1	-24,4	80,7	81,2	80,8	63,5
Formaggella del Luinese DOP	101	110	70	58	-17,1	-42,6	67,9	74,4	84,8	78,9
Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana DOP	1.415	1.324	1.253	1.544	23,2	9,1	37,5	41,4	43,8	38,8
Gorgonzola DOP	120.124	120.075	111.982	112.560	0,5	-6,3	96,5	96,6	96,3	96,3
Grana Padano DOP	2.063.600	2.054.100	2.054.350	2.142.878	4,3	3,8	98,0	98,3	97,2	93,2
Nostrano Valtrompia DOP	84	83	68	63	-7,4	-25,0	106,23	99,5	54,0	67,0
Parmigiano Reggiano DOP ¹	219.700	218.600	224.183	234.700	4,7	6,8	97,5	96,4	96,4	n.d.
Provolone Valpadana DOP	47.915	46.136	46.161	42.799	-7,3	-10,7	92,17	95,6	92,1	92,2
Quartirolo Lombardo DOP	18.939	17.630	17.089	16.839	-1,5	-11,1	100	100	100	100
Salva Cremasco DOP	1.637	2.070	1.616	1.679	3,9	2,6	100	100	100	100
Silter DOP	753	1.119	948	656	-30,8	-12,9	84,81	62,3	103,8	73,9
Strachitunt DOP	202	269	250	205	-18,0	1,5	94,1	86,6	90,5	96,0
Taleggio DOP	61.321	63.221	61.480	63.467	3,2	3,5	100	100	100	100
Valtellina Casera DOP	16.187	14.945	16.589	12.999	-21,6	-19,7	95,1	104,2	100,2	94,5
A- Totale latte lavorato a DOP in Lombardia ²	2.554.335	2.541.943	2.538.325	2.632.247	3,7	3,1				
B- Consegne registrate in Lombardia	5.613.358	5.885.614	5.959.551	6.003.204	0,7	6,9				
C- Latte lavorato a DOP/ Consegna + vendite dirette in Lombardia (A/B)	45,50%	43,19%	42,59%	43,85%						

¹ Per il Parmigiano Reggiano DOP il latte lavorato corrisponde al latte prodotto.

² Nel calcolo si esclude la Formaggella del Luinese DOP poiché è realizzata con latte di capra.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Organismi di Certificazione e Agea.

Tab. 18.7 - Materia prima destinata ad essere trasformata in salume DOP/IGP (t)⁽¹⁾ e incidenza delle quantità certificate sul prodotto finito controllato in Lombardia⁽²⁾

	Carne lavorata a DOP (t)					Var % 23/22	Prodotto certificato/prodotto controllato (%)						Var % 23/22
	2019	2020	2021	2022	2023		2019	2020	2021	2022	2023		
A. DOP/IGP producibili solo in Lombardia													
A.1 Salumi di carni suine													
Salame Brianza DOP	300,0	278,2	258,1	235,6	277,4	17,7	65,9	66,8	63,8	63,9	64,7	0,8	
Salame di Varzi DOP (tonnellate)*	564,8	589,5	671,6	608,7	635,6	4,4	-	-	-	-	-	-	
Salame di Varzi DOP (N° di pezzi)	580.803	624.566	680.379	635.717	669.796	5,4	95,6	98,5	96,7	98,0	99,5	1,5	
Totale	760,2	773,1	791,6	747,5	913,0	22,1							
A.2 Salumi di carni bovine													
Bresaola della Valtellina IGP	70.634,1	35.911,2	38.208,4	34.764,7	33.893,8	-2,5	76,4	75,4	73,1	72,6	74,6	2,0	
A.3 Salumi di carne d'oca													
Salame d'oca di Mortara IGP	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	-	33,3	-	-	-	-	-	
B. DOP/IGP di carne suina producibili anche in Lombardia													
B.1 Intero comprensorio													
Coppa di Parma IGP	3.795,8	4.126,8	4.191,6	4.021,3	3.828,4	-4,8	47,4	43,7	42,4	46,6	52,2	5,6	
Cotechino Modena IGP	1.449,6	1.579,6	1.907,8	1.699,7	1.627,0	-4,3	96,7	100,0	97,0	99,0	1,0	-98,0	
Mortadella Bologna IGP	35.494,3	35.050,0	35.111,0	35.497,9	33.362,8	-6,0	99,8	92,4	92,7	90,4	90,3	-0,1	
Salame Cremona IGP	327,3	309,6	416,3	397,6	511,0	28,5	67,8	63,2	64,6	63,5	64,6	1,0	
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	3.555,8	3.788,1	4.261,6	3.906,0	3.540,7	-9,4	58,0	57,6	53,6	56,8	54,7	-2,2	
Zampone Modena IGP	468,5	479,1	603,2	644,6	508,2	-21,2	139,2	148,2	133,1	135,9	131,3	-4,7	
Totale	45.091,3	45.333,2	46.491,5	46.167,1	43.378,1	-6,0							
B.2 Solo Lombardia													
Coppa di Parma IGP	538,8	469,1	392,4	199,2	260,5	30,8	27,0	36,7	46,9	82,6	71,2	-11,4	
Cotechino Modena IGP	241,7	262,0	312,1	115,0	125,3	9,0	92,6	100,4	90,5	99,8	95,0	-4,8	
Mortadella Bologna IGP	5.613,8	5.607,7	5.969,3	6.119,5	5.265,7	-14,0	99,8	89,3	89,3	89,6	89,2	-0,4	
Salame Cremona IGP	179,9	163,0	179,9	183,9	220,0	19,6	68,3	68,2	65,5	68,8	70,1	1,3	
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	2.575,5	2.781,5	3.053,9	2.942,2	2.505,4	-14,8	60,6	58,3	54,0	58,2	55,6	-2,6	
Zampone Modena IGP	36,6	26,9	28,4	24,3	N.D. ⁽³⁾	-	122,7	80,0	133,1	125,7	-	-	
Totale	9.186,3	9.310,2	9.936,0	9.584,1	8.376,9	-12,6							

*Dati 2019-2022 stimati, dato 2023 fornito da Consorzio

(1) La materia prima è riferita alla produzione totale dei singoli consorzi di tutela.

(2) Calcoli al lordo del calo di peso che si verifica durante la fase di lavorazione e stagionatura.

(3) Trattandosi di prodotti IGP e sulla base dei vigenti dispositivi di controllo, il dato non è più acquisito.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati forniti dagli Organismi di Certificazione.

18.4.3. Gli altri prodotti DOP/IGP

Quando si considerano le filiere specifiche degli altri prodotti DOP e IGP, emergono tendenze comuni in alcuni di questi articoli, che potrebbero influire positivamente sullo sviluppo del settore DOP/IGP in Lombardia.

Gli effetti del cambiamento climatico stanno senz'altro impattando sulle produzioni di origine vegetale. Tuttavia, mentre nel 2021 si sono osservati gli effetti delle forti grandinate sulle produzioni, arrivando talvolta al crollo di alcune produzioni, nel 2022 le conseguenze di questi eventi atmosferici avversi sono state più contenute e hanno principalmente riguardato l'emergenza idrica. Si osserva dunque una ripresa nella produzione di Olio del Garda DOP e di Olio Laghi Lombardi DOP, anche per il fenomeno dell'“alternanza di produzione”, dove si alternano annate di abbondante produzione ad annate con produzione scarsa. Anche l'incidenza del prodotto certificato sul controllato è elevata.

Riprende anche la produzione di Miele Varesino DOP, con incidenza del prodotto certificato sul controllato pari al 100%.

D'altra parte, si osservano cali nella produzione certificata del Melone Mantovano IGP, per cui scendono sia la produzione sia l'incidenza del prodotto certificato sul controllato, e della Pera Mantovana IGP, la cui produzione certificata non decolla, nonostante la crescita nella produzione di pere.

Nel caso della Mela di Valtellina si registra un ulteriore calo nella produzione certificata, pari al 21,6%, mentre il calo nel valore dell'incidenza è di 1,5 punti percentuali.

Per quanto riguarda i restanti prodotti DOP/IGP, si osserva una difficoltà nell'affermazione di alcune filiere certificate in Lombardia, come nel caso del Salmerino del Trentino IGP, per il quale non si registrano operatori certificati sul territorio lombardo, delle Trote del Trentino IGP. Non si registra produzione certificata anche per Asparago Cantello IGP, nonostante sia in continuo aumento la produzione di materia prima destinata a IGP. Si prevede però l'inizio della produzione di prodotto certificato a seguito della modifica del disciplinare avvenuta nel 2023.

Infine, malgrado il calo nella produzione, si registra una buona incidenza del prodotto certificato sul controllato per i Pizzoccheri della Valtellina IGP, segno di stabilità della certificazione.